



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 1 5 2 5 1 1 1 2 1

SESSIONE AUTUNNALE

S T O R I A

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia nazionale

Giovedì, 27 agosto 2015 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

Al candidato viene consegnata una scheda di valutazione.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 16 pagine (1-16), di cui 1 vuota. L'allegato a colori si compone di 2 pagine (17-18).



GLI Sloveni nel corso del XX secolo. L'Italia nel XX secolo. Il gruppo nazionale italiano in Jugoslavia e in Slovenia

1. Nella tarda primavera del 1917, i rappresentanti dei deputati degli Slavi del sud dell'Austria Ungheria, capeggiati da Anton Korošec, presentarono al Parlamento di Vienna una serie di istanze politiche.

... Il 30 maggio 1917, Korošec lesse la dichiarazione comune dei deputati croati e sloveni (...). In questo documento si diceva: "I sottoscritti deputati del popolo riuniti nel Club jugoslavo dichiarano che sul fondamento del principio nazionale e del diritto statale croato esigono l'unione di tutte le terre della Monarchia dove vivono sloveni, croati e serbi in un corpo statale indipendente, libero da qualsiasi dominio dei popoli stranieri e basato sul fondamento democratico, sotto lo scettro della dinastia d'Asburgo-Lorena, e che si adopereranno con tutte le loro forze per lavorare affinché si realizzi quest'esigenza del loro unico popolo.

(Fonte: Trogrlić M., 2011: La vita, la morte e la politica in Dalmazia durante la Grande Guerra, in Trinchinese, T. e Caccamo F., Rotte adriatiche – Tra Italia, Balcani e Mediterraneo, p. 135, Franco Angeli, Milano)

- 1.1. Quale fu la principale richiesta di natura territoriale presente nella dichiarazione?
- 1.2. Da parte di quali deputati e di quale club provenivano le istanze politiche contenute nel documento soprastante?
- 1.3. Come furono accolte le richieste dall'imperatore?

(3 punti)

2. Il nuovo regno nacque più per necessità storico-politica che per volontà dei popoli che lo componevano. Leggete attentamente le fonti riportate e rispondete alle domande.

... a partire da questo momento il nostro popolo sloveno-croato-serbo costituisce un unico stato sotto la reggenza di sua Maestà Reale, il successore al trono Alessandro ...

(Fonte: Weber T., 1996: 20. stoletje v zgodovinskih virih, besedi in slikah, p. 17, DZS, Lubiana)

- 2.1. L'atto di fondazione del Regno SCS rifletteva la situazione etnica dello stato? Motivate la vostra risposta.
- 2.2. A quale famiglia apparteneva e di che nazionalità era il re del Regno SCS?

(2 punti)

Serbi e Montenegrini	39%
Croati	23,9%
Sloveni	8,5%
Musulmani bosniaci	6,3%
Macedoni	5,3%
Tedeschi	4,3%
Albanesi	4%
Ungheresi	3,9%
Altri (Romeni, Rom, Italiani, ecc.)	4,8%

Tabella 1: Composizione etnica del regno jugoslavo

(Fonte: Križman G. e altri, 2004: Storia degli Sloveni, p. 90, ZRSS, Lubiana)



3. La Costituzione del 1921, nota anche come Costituzione di San Vito, non teneva conto delle tradizioni e delle aspirazioni dei diversi gruppi etnici.

Cerchiate le lettere davanti alle due affermazioni che ritenete corrette.

- A Lo stato era una monarchia centralizzata.
- B Il governo era responsabile verso il parlamento.
- C In Croazia e Slovenia la Costituzione fu accolta negativamente.
- D La Costituzione fu accettata con il consenso di tutti i gruppi parlamentari.

(2 punti)

4. Il periodo che va dall'approvazione della costituzione di San Vito alla fine degli anni Venti si trascinò fra tensioni nazionali e una continua lotta ideologica e politica, che coinvolse addirittura i parlamentari della *skupština* di Belgrado.

- 4.1. Quale espressione è stata coniata per indicare la dittatura personale del re Alessandro?

- 4.2. Con quali misure il sovrano decise di ripristinare "l'ordine"?
Indicatene almeno due di natura politica o amministrativa.

(3 punti)



Figura 1: Giornale dell'epoca

(Fonte: Weber T., 1996: 20. stoletje v zgodovinskih virih, besedi in slikah, p. 43, DZS, Lubiana)

5. Gli anni tra le due guerre furono molto importanti per la crescita della coscienza nazionale slovena.

- 5.1. Elencate almeno due delle istituzioni culturali fondate in questo periodo.

- 5.2. Quali personaggi (almeno 2) in ambito culturale emersero in questo periodo?

(2 punti)



Figura 2: Facciata di un'importante istituzione

(Fonte: <http://farm4.static.flickr.com/>. Consultato il 12. 11. 2012)



6. Nel 1941 la Slovenia fu smembrata e spartita tra gli occupanti e i collaborazionisti, come il resto della Jugoslavia. Aiutatevi con la fonte e l'allegato a colori 1.

Nei territori occupati dai nazisti (...) L'uso pubblico della lingua slovena fu proibito (...)
Nel territorio sloveno occupato dagli italiani (...) Nelle scuole fu introdotta la lingua italiana (...)

(Fonte: Križman G. e altri, 2004: Storia degli Sloveni, p. 101, ZRSS, Lubiana)

Scegliete una delle opzioni sottostanti e rispondete alle domande.

A TERRITORI OCCUPATI DALLA GERMANIA B TERRITORI OCCUPATI DALL'ITALIA

- 6.1. Indicate quali regioni storiche slovene furono annesse dall'occupante.
6.2. Elencate due provvedimenti politici snazionalizzanti adottati dall'occupante.
6.3. Spiegate quale scopo si prefisse il Fronte di liberazione (OF) nei confronti dell'occupante.
6.4. Spiegate in quale modo ebbe termine l'occupazione.

(4 punti)



7. Nel secondo dopoguerra, la rottura consumatasi tra Tito e Stalin si inquadra entro lo straordinario sviluppo del Movimento di liberazione in Jugoslavia, che aveva dato al primo e ai suoi collaboratori l'impressione di essere giunti al potere con le proprie forze. Con l'aiuto della fonte rispondete alle domande.

All'indomani della risoluzione di Bucarest il politico polacco Jacub Berman seppe riassumere l'essenza del momento con questa frase: "Il peccato di Tito è in sostanza il fatto di atteggiarsi a leader nazionale. Egli è in primo luogo un satrapo di un popolo nazionalista invece che un anonimo principe moscovita"

(Fonte: Pirjevec J., 2001: Le guerre jugoslave 1991-1999, p. 21, Einaudi, Torino)

- 7.1. Indicate l'anno in cui si consumò lo strappo tra Tito e Stalin.
- 7.2. Quale fu la conseguenza in campo economico e politico per la Jugoslavia dopo la rottura?
- 7.3. Quale fu la ragione principale interna che permise a Tito e ai suoi collaboratori di rimanere al potere?

(3 punti)

8. Entrata a far parte della Jugoslavia, la Slovenia si inserì nella realtà sociale ed economica del paese.

Anno	Ex-Jugoslavia	BiH	Montenegro	Croazia	Macedonia	Slovenia	Serbia*
1953	100.0	85.7	74.8	115.4	68.0	161.1	91.5
1960	100.0	76.0	64.5	119.2	63.9	180.4	91.9
1965	100.0	71.7	76.3	120.3	66.6	183.2	92.1
1975	100.0	65.8	69.1	123.1	68.0	205.3	90.7
1980	100.0	65.6	79.6	125.6	66.3	200.5	90.2
1989	100.0	67.9	73,5	125.6	65.7	199.0	91.1

Tabella 2: Indici del Prodotto interno lordo pro capite in Jugoslavia e nelle repubbliche costituenti 1953 - 1989

*Il Pil procapite delle province autonome del Kosovo e della Voivodina è compreso in quello della Serbia.

(Fonte: Statistički godišnjak, Beograd, 1991. SZS)

- 8.1. In base alla tabella soprastante vi erano delle differenze nel tenore di vita tra la Slovenia e le altre repubbliche nel periodo considerato? Motivate la vostra risposta.
- 8.2. Descrivete l'economia slovena nello stato jugoslavo evidenziandone un aspetto negativo e uno positivo.

(3 punti)



9. Dal 1953 furono gettate anche le basi di un nuovo modello economico e sociale, che avrebbe beneficiato di una maggiore autonomia appannaggio delle repubbliche e delle unità territoriali di governo.

Con l'aiuto della tabella sottostante rispondete alle domande.

Settore industriale	1955 (n. occupati)	1960 (n. occupati)	1965 (n. occupati)
Industria (dato complessivo)	141.471	185.177	228.210
Estrazione	13.828	13.637	12.800
Siderurgia	10.327	11.337	11.904
Metallurgia	23.794	35.368	46.858
Elettrotecnica	6.427	10.867	20.106
Lavorazione del legno	15.051	20.235	24.458
Tessile	24.848	31.304	36.700
Edile	40.706	39.000	40.905
Agricoltura e silvicoltura	25.813	30.942	36.522

Tabella 3: Occupati nel settore industriale

(Fonte: Slovenska novejša zgodovina 2, p. 1129, Mladinska Knjiga, Lubiana, 2005)

- 9.1. Indicate quale unità territoriale fondamentale dell'autogoverno locale fu dotata di nuovi e più ampi poteri con la promulgazione della nuova legge costituzionale del 1953.
- 9.2. Quali due rami industriali videro accrescere maggiormente in percentuale il numero di lavoratori durante il periodo considerato?
- 9.3. Spiegate le ragioni di un numero così alto di addetti nel settore edile.

(3 punti)



10. Negli anni Ottanta gli organi federali cercarono di porre sollievo alla pesante situazione economica che attanagliava il paese. Con l'aiuto della fonte rispondete alle domande.

Gli organi federali vennero spogliati a vista d'occhio delle loro competenze e ridotti alla paralisi. Contro l'inflazione galoppante anche il presidente del consiglio Ante Markovič - che all'atto del suo ingresso in carica il 17 marzo 1989 aveva annunciato un radicale cambiamento di corso orientato verso l'economia di mercato - nonostante gli iniziali successi, non poteva fare nulla. Il tasso di incremento dei prezzi raggiunse nel settembre del 1989 il 1181% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e in dicembre addirittura il limite record del 2665%.

(Fonte: Hosch E., 2005: Storia dei paesi balcanici, p. 282, Einaudi, Torino)

- 10.1. Elencate almeno due cause che non permisero di superare la crisi economica in Jugoslavia.
- 10.2. Come si chiamava l'ultimo Presidente del Consiglio Esecutivo Federale della Jugoslavia?

(2 punti)

11. Le riviste slovene "Nova Revija" e "Mladina" assunsero il ruolo di portavoce dei critici del governo e del regime, dando corso alla "primavera slovena" che sfocerà nell'indipendenza del paese.

...la Slovenia può essere solo una nazione democratica e pluripartitica sovrana del popolo sloveno, poiché è così che volontariamente ha aderito alla Jugoslavia. Se questo non le è concesso nella Jugoslavia, allora deve cercare la sua strada fuori da essa.

(Fonte: Dolenc E. e altri, 1997: Koraki v času. 20. stoletje, pp. 192-193, DZS, Lubiana)

- 11.1. Sulla base della fonte, elencate due richieste dei promotori del programma nazionale sloveno pubblicato nel numero 57 della "Nova revija".
- 11.2. Con l'aiuto della figura, indicate il nome di almeno due tra giornalisti e collaboratori della rivista Mladina.

(2 punti)



Figura 3: I protagonisti del processo

(Fonte: <http://www.twenty.si/first-20-years/88/>. Consultato il 12. 11. 2012)



12. Nella seduta congiunta di tutte le Camere del 1991, l'Assemblea della Repubblica di Slovenia accolse la Carta costituzionale fondamentale sull'autonomia e l'indipendenza della Repubblica di Slovenia.
In quale giorno e mese ricorre la festa nazionale della Repubblica di Slovenia?

(1 punto)

13. All'inizio degli anni Novanta, la Slovenia incominciò il suo cammino verso il pieno riconoscimento della sua statualità in campo internazionale.

Abbinare le corrispondenze inserendo le lettere che precedono gli enunciati della colonna di destra nei rispettivi spazi vuoti della colonna di sinistra.

_____ adesione della Slovenia all'UE e alla Nato	A	Introduzione della nuova moneta
_____ il partito liberale di Drnovšek guida il paese	B	Nel gennaio del 1992 membro dell'ONU
_____ il tallero viene introdotto nel 1991	C	A seguito delle elezioni politiche del 1992 del 1996 e del 2000
_____ nello stesso anno viene anche riconosciuta dall'UE	D	Nel 2003 avvengono due importanti referendum

(2 punti)

14. Dalla nascita del Regno dei SCS, e quindi anche per gli sloveni, si pose da subito il problema della definizione dei confini con i paesi vicini. Con l'aiuto della fonte e l'allegato a colori 2, rispondete alle domande.

I COMANDAMENTI PLEBISCITARI PER GLI SLOVENI

1. Credi nella nostra vittoria.
2. Non sottovalutare la Jugoslavia che ti ha salvato.
3. Rivolgi tutti i tuoi sforzi al lavoro plebiscitario.
4. Rispetta la tua madrelingua, perché solo così potrai essere il padrone sulla tua terra e non un suddito tedesco.
5. Non uccidere te stesso e i tuoi figli votando per l'Austria.
6. Non tradirci con la fallita Austria.
7. Non lasciare che la Carinzia sia rubata.
8. Non badare alle false promesse e alle minacce infondate dei tedeschi.
9. Non desiderare Klagenfurt, perché essa arriva da noi da sola.
10. Non desiderare la ricchezza tedesca, perché non esiste.

(Fonte: Križman G. e altri, 2004: Storia degli Sloveni, p. 90, ZRSS, Lubiana)

- 14.1. In quale paese e regione fu indetto il referendum popolare per la definizione del confine settentrionale jugoslavo?
- 14.2. Quale fu l'esito della consultazione nella zona A?
- 14.3. Indicate il trattato e l'anno in cui si definì invece la linea di confine tra Italia e Regno SCS.

(3 punti)



15. Proprio i confini occidentali della Jugoslavia furono la causa di un contenzioso per il possesso della città di Trieste, internazionalizzatosi nel secondo dopoguerra.

Con l'aiuto dell'allegato a colori 3, rispondete alle domande.

- 15.1. Come fu denominato il territorio conteso?
- 15.2. Con quale trattato si chiudeva tale vicenda, dando copertura giuridica allo *status quo* maturatosi?
- 15.3. Quale parte (distretto) e di quale zona di questo territorio entrerà a far parte della Slovenia dopo la dissoluzione della Jugoslavia?

(3 punti)

16. In Ungheria alcune migliaia di sloveni vivono sparsi in vari abitati tra i quali Monošter, che rappresenta ancora oggi il centro di riferimento più importante. Dall'altra parte del confine, in territorio sloveno, vive invece la comunità nazionale ungherese.

In quali regioni vivono le due comunità nazionali minoritarie?

(1 punto)



17. L'Italia, uscita vincitrice dal primo conflitto mondiale, conobbe presto una svolta autoritaria con l'avvento del fascismo anche nei territori neo-annessi. La presa di Mussolini sulla società si fece più stretta a partire dal 1925 e coincise con la costruzione di un ordine istituzionale, politico e sociale di tipo dittatoriale.

Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette.

- A Tutti i giovani balilla e avanguardisti dovevano studiare i fondamenti della dottrina fascista.
- B Il confino di polizia serviva ad allontanare gli oppositori del regime.
- C Il potere dell'esecutivo risultava visibilmente indebolito.
- D Le amministrazioni locali vennero private dell'autonomia.
- E La censura proibì tutte le pubblicazioni antifasciste.
- F Fu abolita la pena di morte.



Figura 4: La scuola fascista

(Fonte: Camera A. e Fabietti R., 1998: Elementi di storia 3 a, p. 1322, Zanichelli, Bologna)

(3 punti)

18. Negli anni Trenta si fece progressivamente strada una decisa svolta del fascismo in campo economico.

Con l'aiuto della figura 5 spiegate cos'era l'autarchia in campo economico.

(1 punto)



Figura 5: Propaganda fascista

(Fonte: Leone A. R., 2003: Storia Modulare 3, p. 46, Sansoni, Firenze)

19. Ordinate cronologicamente gli eventi che si riferiscono alla politica dell'Italia fascista, inserendo negli spazi vuoti i numeri dall'1 (meno recente) al 6 (più recente). Le date di riferimento sono: 1929, 1935, 1937, 1938, 1940, 1941.

- _____ Adesione al Patto Anticomintern
- _____ Conferenza di Monaco
- _____ Attacco all'Etiopia
- _____ Patti lateranensi
- _____ Entrata nella seconda guerra mondiale
- _____ Campagna di Jugoslavia

(3 punti)



20. Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, la situazione interna del paese precipitò durante l'estate del 1943.

Italiani! Per ordine di Sua Maestà il Re Imperatore, assumo oggi il governo militare del paese con pieni poteri. La guerra continua a fianco dell'alleato tedesco. L'Italia, duramente colpita nelle province invase, le città distrutte, mantiene la parola data, gelosa custode della sua tradizione millenaria. Si serrino le file intorno a Sua Maestà il Re Imperatore, immagine vivente della patria ed esempio per tutti. L'ordine che ho ricevuto è chiaro e preciso e sarà eseguito scrupolosamente, e chiunque nutra illusioni di poter alterare i normali sviluppi o di tentare di turbare l'ordine pubblico sarà punito inesorabilmente.

(Fonte: Franceschi F e altri, 2008: Voci dell'uomo e della storia 2, p. 157, Bulgarini, Firenze)

Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza.

(Fonte: Paolucci S. e Signorini G., 2013: L'ora di storia 3, p. 187, Zanichelli, Bologna)

Scegliete una delle opzioni sottostanti e rispondete alle domande.

- A) Proclama di Badoglio, 25 luglio 1943
B) Proclama di Badoglio, 8 settembre 1943

In un breve testo espositivo descrivete la situazione maturatasi in Italia, prendendo in considerazione i seguenti elementi: quali ragioni vengono addotte per giustificare la decisione enunciata nel proclama; descrivete l'avanzata delle forze angloamericane dal '43 all'aprile del '45; indicate la posizione ufficiale italiana nei confronti dell'alleato tedesco; spiegate le conseguenze politiche dirette e/o indirette per il fascismo e Mussolini dopo il proclama e la reazione della popolazione civile. Aiutatevi con le fonti e l'allegato a colori 4.

(5 punti)



21. L'Italia, uscita sconfitta dal conflitto, fu coinvolta nella crescente tensione internazionale causata dalla contrapposizione tra il blocco comunista e quello occidentale, che finì per influenzare anche la politica italiana e l'attività dei partiti. Nel 1947 il Partito socialista italiano (Psi) si scisse dando vita a un nuovo partito.

21.1. Indicate il nome del nuovo partito nato dalla scissione.

21.2. Quale partito vinse le successive elezioni politiche del 1948?

(2 punti)



Figura 6: Simbolo di partito

(Fonte: <http://www.partitosocialistademocraticoitaliano.it/>. Consultato il 19.11.2012)



22. Nacque così il centrismo, espressione che designava il periodo di governo di De Gasperi dal 1948 al 1962.

Questo fu caratterizzato da una politica estera filooccidentale e filoamericana.

Ordinate cronologicamente i seguenti eventi scrivendo sugli spazi vuoti i numeri da 1 (evento meno recente) a 4 (evento più recente).

- _____ FIRMA DEI TRATTATI DI ROMA
 _____ FIRMA DEL MEMORANDUM DI LONDRA
 _____ L'ITALIA ENTRA NEL PATTO ATLANTICO
 _____ L'ITALIA ENTRA NELLA CECA

(2 punti)

23. L'imponente sviluppo economico dell'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta ebbe un impatto considerevole a tutti i livelli della realtà sociale, politica e istituzionale.

Descrivete due conseguenze positive e due negative dello sviluppo economico italiano.

(2 punti)



Figura 7 e 8: Le contraddizioni dello sviluppo economico in Italia

(Fonte: Cracco G. e Prandi A., 1992: L'Europa ed il mondo, p. 628, SEI, Torino)

24. Dopo l'esperienza jugoslava, con la nascita della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di Croazia, il gruppo nazionale italiano ha dovuto affrontare il problema della divisione tra due stati con forme di integrazione e collaborazione appropriate.

Cerchiate la lettera davanti all'organizzazione politica che rappresenta il gruppo nazionale italiano in Slovenia.

- A Unione Italiana
 B Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume
 C Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana Costiera

(1 punto)



25. Nel corso del secondo dopoguerra, la Comunità nazionale italiana (CNI) si è fatta portatrice della cultura e della tradizione italiana attraverso un lavoro capillare e dinamico, per mezzo di diverse organizzazioni sparse sul territorio d'insediamento.

Indicate il nome completo e descrivete l'attività delle due istituzioni i cui loghi sono rappresentati nelle immagini qui accanto.

(2 punti)



Figura 9 e 10: Istituzioni CNI

(Fonte: Crasnich S. e altri, 2009: Attraverso il tempo, p. 107, ZRSS, Lubiana)



Pagina vuota

**Allegato a colori (alla Prova d'esame 2)**

Figura 1: L'occupazione della Slovenia durante la seconda guerra mondiale

(Fonte: Hösler J., 2004: Slovenia. Storia di una giovane identità europea, p. 179, Beit, Trieste)



Figura 2: La definizione dei confini settentrionali del Regno SCS

(Fonte: Križman G. e altri, 2004: Storia degli Sloveni, p. 90, ZRSS Lubiana)



Figura 3: Il territorio conteso dopo il secondo conflitto mondiale
(Fonte: Aa. Vv., 1990: Atlante storico, p. 97, Istituto geografico De Agostini, Novara)



Figura 4: L'avanzata angloamericana in Italia

(Fonte: Chicco F. e Martini B., 1991: La grande avventura 3, p. 628, Lattes, Torino)